Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d' inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con le loro associazione.

L' Amministratore.

Le trasformazioni della NONNA.

Un grave avvenimento ha recato non poca meraviglia ai politicanti d' Italia.

Quel vecchio Giornale che si era avezzi chiamare la *Nonna*, perchè aveva di tre anni varcato il mezzo secolo, improvvisamente è scomparso, l' altra sera. Ed è scomparso, dopo avere assistito a tutte le feste pei Congressisti della Stampa, e presa parte al ricevimento in Campidoglio come alla colazione Baccelliana al Palatino. E' scomparso, benchè sino all' ultima ora ostentasse di essere ben veduto e ricercato nei chioschi dei *boulevards* di Parigi e nelle Stazioni ferroviarie di tutte le principali città d' Europa!

Già i nostri colti lettori comprendono che alludiamo all' *Opinione*, poi divenuta *Opinione liberale*, e al principio di quest' anno *Opinione - Gazzetta di Roma*. La quale *Opinione*, se fu dapprima organo del grande Partito moderato-liberale, si piegò poi al trasformismo del Depretis, poi fu ossequente a Crispi e da ultimo al Marchese Di Rudinì. Ed in queste *trasformazioni*, ad ogni modo, serbò l'originario decoro di Giornale serio e ragionante. Se non chè, rovinata nelle finanze ed abbandonata da collaboratori valenti, tentò una *trasformazione radicale*, da cui le pervenne jattura.

L'*Opinione*, dimenticandosi d' essere *Nonna*, si lasciò corteggiare da un giovane d' ingegno che credette di sfolgorare subito sulla scena del Giornalismo con infonderle uno spirito di *modernità* e restituirle, con l' audacia delle sue polemiche, l'autorità d' una volta. Conti sbagliati, perchè la *trasformazione* disgustò i vecchi amici che non vollero saperne di certi imbellettamenti e di certe voglie civettuole. Quindi, in tre mesi, non essendo riuscita l' *Opinione-Gazzetta di Roma* ad abbattere il Ministero, od almeno a buttar giù qualche Ministro, pensò bene di *trasformarsi* in un *fascicolo settimanale*, in attesa di tempi migliori.

I Colleghi in giornalismo segnalano questa ultima *trasformazione* della *Nonna*, come indizio di definitivo suicidio. E noi crediamo che la necrologia le sarà fatta dall' amico suo, e nostra cara conoscenza, on. Rizzo. Malvolentieri l' egregio Rizzo, per qualche tempo, assistette alle tante *trasformazioni*, eppur non sapeva distaccarsene; ma udendo le recenti romorose ed audaci polemiche, divulgò una formale protesta e dichiarazione di non avere più niente di comune con l' *Opinione rimodernata*.

Supposto il suicidio, spetta all' on. Rizzo il dimostrare che la *modernità* ha spento la vecchia *Nonna*, e che per un buon Giornale non badasi tanto all' ampiezza del formato, alla varietà delle rubriche, all' abbondanza di telegrammi, quanto alla seria discussione della vita politica.

Dicano che vogliano i fautori della *modernità*, noi ripensiamo con piacere ai bei tempi dell' *Opinione*, quando la si pubblicava a Torino, poi a Firenze, ed ai primi anni della sua pubblicazione in Roma. Si comprende però, che l' ultima *trasformazione* della *Nonna* era fine astuzia, la quale, se riuscita, avrebbe dato un colpo ad altri Giornali magni. E poichè non riuscì, oggi, se non ne scrive la necrologia l' on. Rizzo, le mancheranno anche le nenie funebri.

Fato crudele, questo suicidio della *Nonna*, dopo i banchetti e le feste ad onoranza del Giornalismo!

Una attrattiva della Esposizione di Venezia.

In occasione della terza Esposizione Internazionale d' Arte della Città di Venezia, si terranno alcune mostre speciali; fra altre, la *Mostra Favrettiana*.

Sua Maestà il Re, approvando altamente il sentimento che inspirava i promotori di questa Mostra, ha acconsentito a prestare all' Esposizione di Venezia i tre quadri dell' insigne pittore che adornano la Villa Reale di Monza «Traghetto della Maddalena», «Mercato di S. Polo», «Liston moderno».

Sua Eccellenza il Ministro Baccelli, poi, desiderando che anche il Governo si associ all' omaggio reso da Venezia alla memoria di Giacomo Favretto, ha aderito, in via assolutamente eccezionale, a concedere i tre quadri posseduti dalla Galleria Nazionale d'Arte moderna in Roma «Al Liston», «Il Bagno», «In attesa degli sposi».

Col prestito prezioso di queste opere, tra le più forti e geniali che siano uscite dal pennello dell' illustre e rimpianto pittore, l' esito della Mostra Favrettiana è ormai felicemente assicurato.

Album d'Onore o Medaglia d'Oro?

A proposito di due circolari spedite ai Ricevitori postali e telegrafici del Regno.

A tutti i Ricevitori postali e telegrafici furono in questi giorni spedite due circolari. Una da un Comitato con sede a Esanatoglia (Macerata) col tramite (per la prov. di Udine) di un sottocomitato residente ad Ovaro; la seconda dal sig. Vincenzo Fanelli Ricevitore postale di Termini Alta (Palermo) a nome di un gruppo di colleghi e della Presidenza della Società Nazionale fra i Ricevitori postali e telegrafici sedente in Milano.

La prima circolare invita ciascun Ricevitore e supplente a versare la quota di cent. 30 per offrire un *Album d' Onore* a S. E. Nasi ministro delle Poste e Telegrafi, «l' unico che abbia in parte esaudite le aspirazioni giustissime di tanti impiegati dell' Amministrazione delle poste e telegrafi».

La seconda circolare propone di versare cent. 50 per offrire a S. E. una *medaglia d' oro* «quale atto di omaggio e di riconoscenza per quanto ha fatto ed ha promesso di fare in avvenire per la fin' ora troppo trascurata nostra classe».

Il nuovo organico, emanato da S. E. Nasi ha indubbiamente portato dei sensibili vantaggi al personale delle poste e telegrafi.

Ma io non credo di venir meno al rispetto ed alla riconoscenza dovuta al ministro se in oggi rivolgo la seguente domanda:

E' opportuno offrire a S. E. l' *Album d' Onore* e la Medaglia d' oro?

Ciascun ministro ha il dovere di conciliare gli interessi del personale con quelli dell' Amministrazione.

I dipendenti del Ministero delle poste e telegrafi, per i benefici testè ottenuti, volendo offrire un attestato di riconoscenza al loro onorevole Ministro, creeranno un precedente nuovo, non potranno non urtare la suscettibilità di quei ministri ed ex che hanno operato bene e per i quali non vennero *aperte sottoscrizioni d' onore*; infine porranno i loro colleghi, dipendenti dagli altri ministeri, nella condizione di fare altrettanto verso il loro Capo, ogni qualvolta essi otterranno un qualche beneficio.

Così gli *Album* e le *Medaglie* si succederanno con una serie infinita, per tutti i ministri presenti e futuri, dell' italo Regno! Ma ammessa l' opportunità della sottoscrizione da parte dei Ricevitori postali e telegrafici a S. E. Nasi, io osservo che manca fra i promotori il tatto, l' affiatamento, l' unità d' azione.

Difatti dall' Italia meridionale sorge uno a proporre una *Medaglia d' oro*; dalla centrale ne sorge un altro a proporre un *Album d' Onore*; domani un terzo dall' Italia settentrionale sorgerà o proporrà che a S. E. Nasi si offra un busto di bronzo! Ma vi è infine un' ultima osservazione a farsi.

La riforma organica proposta dall' onorevole Ministro ed approvata dalla Camera dei deputati, compie un atto di giustizia a favore di *tutto il personale delle poste e telegrafi*.

Perchè dunque i soli Ricevitori vorranno farsi belli di offrire il proposto *Album* e la proposta *Medaglia* e lasciare in disparte i colleghi delle altre categorie superiori ed inferiori di grado?

In questo caso è *tutta intera la famiglia postale* che vi deve concorrere. E l' iniziativa non capricciosa da parte di uno, o due, ma concreta da parte di un Comitato centrale composto di alti e bassi impiegati deve partire non da una... Esanatoglia, ma da Roma; ed il sottocomitato per il nostro Friuli non dovrà risiedere in un minuscolo paese della Carnia, ma nel Capoluogo della Provincia.

Il marchese Colombi diceva che le accademie *si fanno o non si fanno*.

Parafrasando il di lui detto, dirò:

O la proposta di offrire un presente all' onorevole Ministro delle poste e telegrafi dovrà essere seria, dignitosa, spontanea, generale, o se ne abbandoni fin d' ora l' idea.

Questo è il mio pensiero.

Un Ricevitore delle poste e telegrafi.

Tanto per variare.

Alla ricerca d'Andrée. — Il *Dagens Nyheter*, giornale di Stoccolma, comunica alcuni importanti brani di una lettera del dottor Martin, il quale è partito per la Siberia alla ricerca di Andrée. Dal treno in cui viaggia il dottor Martin scrive che si reca innanzi tutto a Tomsk, per informarsi se il cacciatore Ljalin — colui che pretende di aver veduto i cadaveri di Andrée e dei suoi compagni — sia un ciarlatano od una persona degna di fede. Le autorità parlano di lui, come deportato, con disprezzo. «Da Tomsk — scrive il dottor Martin — andrò poi a Krasnojarsk e dovessero anche giurarmi mille volte che la storia dei tre cadaveri e dei resti del pallone è inventata, mi recherò fino a Taygan.

Soltanto in questa maniera si potrà scoprire la verità. Io sono convinto che i racconti di Ljalin abbiano almeno una parte di vero. Forse è accaduto qualche cosa che non deve essere pubblicata; di quest'opinione almeno sono parecchie persone. Tutti coloro coi quali ho parlato, dicono che da parte delle autorità non si saprà nulla. I tungusi si rifiutano di dare spiegazioni agli impiegati russi. Perciò la mia spedizione deve avere un carattere strettamente privato, il che non impedisce ch' io trovi in ogni parte la migliore accoglienza.

Nordenskjöld ricevette un telegramma del dottor Martin, datato da Krasnojarsk, 6, che dice: l'Università di Tomsk ha deciso di mandare una spedizione composta di due o tre professori, alla ricerca di Andrée, nella regione compresa tra gli affluenti del Jenissei, Podkamenaja, Tunguska e Augara. Io stesso partirò per i campi auriferi, donde spero di ritornare fra una settimana. Sull' attendibilità dei racconti del cacciatore Ljalin non sono ancora venuto in chiaro.

A proposito del viaggio Reale in Sardegna.

La città dove va il Re.

Cagliari non ha l' aria di città secondaria morta, come molte altre nostre città di provincia.

Tutta a ridosso di una collina spiovente verso il mare, colle sue rampate, i monterrapioni, le sue stradette colla fuggevole e radiosa apertura del Mediterraneo, il suo corso, la via Roma che è un *Boulevard* grandioso, ombreggiato che costeggia il porto.

Cagliari ha un' aria meridionale ed esotica ad un tempo, fatta per incantar l' occhio. In certi punti vi credete davanti ad una citta orientale; le case bianche, gialle, senza tetto, le torri, le cupole, i muraglioni enormi e dei palmizi in mezzo alla campagna... par di essere a Tunisi.

In altri punti è la schietta allegria meridionale che balza fuori. Tutti i panni stesi attraverso le stradette, e di una bianchezza abbacinante: lenzuola, tovaglie, vestiti, tutto insomma il bucato che si fa religiosamente in casa, spiccante nel bleu del cielo come una mascherata ridente, e sotto degli stormi di bambini, mezzi nudi, estate e inverno, e che paiono tutti fratelli nei vividi occhietti neri!...

Una delle cose più curiose e interessanti a Cagliari è il modo di flirtare delle ragazze.

E' una cosa che fan tutte, dalle più ricche e colte alle più miserabili, e che non è più notata che sia da noi l' andare alla musica in Mercato vecchio.

Lo chiamano *fastigiari* da *fastigium* altezza cima (il dialetto è un latino corrotto) e ne han ben d' onde. *Fastigiare* s' intende stara la ragazza alla finestra e l' adoratore abbasso in istrada col collo volto in su, verso l' *altezza*: ne vedete ad ogni angolo di strada, di sera, di mattina; si lancian delle occhiate, armeggian colle dita se son troppo in su, gettan giù bigliettini, fiori, foglietti e ne raccolgono, e spesso quando una fastigiatrice parla col suo campione dal secondo piano, al terzo e al primo le famiglie dei casigliani son appostate fuori ad ascoltare.

Una ragazza comincia a *fastigiare* a dodici anni e va avanti fino al momento in cui si sposa; può cambiar anche fastigiatori senza essere compromessa agli occhi del mondo, solamente non deve mai essere a contatto e non conoscere ufficialmente il fastigiatore se non al momento in cui si dichiara fidanzato. Ma una ragazza si crederebbe disonorata se si accompagnasse solo un momento per la strada con questo suo pretendente.

L' uso è così invalso che le povere servette, le quali non pretendono mai, entrando a servizio, più di tre, quattro lire al mese, mettono però nei patti l' ora e la finestra per fastigiare!

Al mercato...

Lo strumento dei sardi è veramente, a Cagliari, la cesta, e più caratteristica di tutte la cesta dei *picciocchi*, enorme, svasata che tutti i ragazzi hanno e portan piena correndo, oppure vuota

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

L' ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Volendo egli ringraziare la zia con tutto l' entusiasmo della gioventù, ella aprì la *Messiade* e gli domandò se aveva adempiuto all' obbligo suo.

Appena Teofano le si fe' a recitarle un centinajo di versi, ella dio' una guardatina, sorridendo, ai fogli che egli aveva riempito della sua scrittura, e porgendogli la guancia, lo autorizzò a deporvi un bacio.

— Ma tu poi, che hai tu fatto durante quei tre giorni? le domandò il giovane.

— Io mi sono lasciata fare la corte.

— Zenobia!

Egli la prese per i polsi, ed i suoi occhi bruni cominciavano a scintillare in maniera minacciosa.

— Sei ancora geloso? esclamò ella con tutta tranquillità. Chi ti dà il diritto di esserlo? Io non ti posso pertanto sposare; ciò sarebbe semplicemente ridicolo.

— E' colpa mia, se io sono perdutamente innamorato di te?

— In ciò, tu non fai che il tuo dovere: un nipote deve sempre amare la propria zia.

Nella sera stessa, ella si recò al caffè con lo zio Karol e Teofano, e prese posto in un tavolo vicino a degli ufficiali degli ussari.

Goldman, che poco lungi giuocava al picchetto con un ricco ebreo amico suo, gettò con ostentazione le carte sulla tavola, chiamò il cameriere, traendo fuor di tasca il portafoglio, l'aprì tutto quanto in modo da far vedere la grande quantità di monete che conteneva e pagò lo scatto.

Mentre il cameriere lo ajutava a riporsi la pelliccia, disse ad alta voce:

— Se ciò continua, nessun' uomo che si rispetti non potrà più entrare qui!

E sprofondandosi il cappello fino alle sopracciglia, egli fissò Zenobia coi suoi occhi rotondi e penetranti.

Teofano fece atto di precipitarsi su di lui, ma la zia ne lo trattenne.

Il maggiore si alzò a sua volta.

— Permettetemi di servirvi da cavaliere, disse egli a Zenobia.

— No, mio caro barone, ad alcun prezzo. E' una cosa questa che riguarda Karol. Voi vedete già come egli sia desideroso di misurarsi con Goldman! sclamò dessa con serio accento, mentre ella si mordeva le labbra per non iscoppiare dalle risa.

— Voi credete? disse Karol.

— Io non ve lo impedisco; voi dovete seguire l' inclinazione della vostra anima eroica, — disse ella, ponendosi al viso il fazzoletto per ridere.

Lo zio Karol seguì Goldman e lo prese per il colletto.

— Come, signore, voi osate?... mormorò Goldman.

— Se voi non mi mandate entr' oggi i vostri padrini, rispose Karol, io vi farò dare lo knut dai miei cosacchi, domani in pubblico, sulla piazza della Città.

— Ebbene, noi ci batteremo!

— Accetto con piacere!

Karol prese di nuovo posto al suo tavolino, ma con aria un po' inquieta:

— Egli ha accettato il duello, diss' egli come abbattuto.

— Quando egli vedrà roteare la vostra sciabola, interruppe Zenobia, scommetto ch egli perderà tutto il suo coraggio, e voi potrete allora farlo a pezzi, se ciò vi farà piacere.

Karol sentiva riacquistare il suo coraggio e si sostenne in quei suoi sensi eroici, fino al giorno del duello, mercè le generose libazioni da lui fatte di un gran numero di bottiglie.

I testimoni avevano scelto una sala da ballo come luogo di scontro.

Zenobia volle assistere a quell' omerico combattimento; regalò per ciò alcuni fiorini al padrone dell' albergo, che le permise di nascondersi in un cantuccio della galleria dove ordinariamente tenevasi l' orchestra.

Karol accompagnato da due ufficiali degli ussari, si trovò il primo sul terreno.

Egli aveva il volto infiammato e sibilava la marcia turca delle *Rovine di Atene* di Beethowen.

Goldman mise piede sul luogo del combattimento con una certa precauzione; durò alquanto tempo a levarsi il pastrano ed il panciotto, e fu con pena che si decise ad impugnar la spada che gli fu presentata, mentre Karol, di già ritto, addossato al muro, di faccia al suo avversario, mostrava la sua bravura, volendo incominciar tosto il combattimento.

Goldman prese quell' atteggiamento, come un atto di furberia, e si appostò da canto suo, di contro alla parete.

Quando i padrini diedero il segnale, i due avversari rimasero eroicamente appoggiati alla parete, guardandosi con aria di benevolenza.

— Attaccate! mormorò uno dei padrini all' orecchio di Karol.

Questi, respirando fortemente, alzò gli occhi al cielo.

In quel momento, un miracolo si produsse. Egli credette veder librarsi Zenobia in aria, come altrevolte la Vergine sopra le orifiamme della pulcella d'Orleans.

Ella gli faceva dei segni sorridendo. A partir da quell' istante, Karol non sapendo più quel che si facesse, saltò in avanti come una tigre, imbrandendo vigorosamente la sciabola.

Goldman incominciò a gridare e lasciò cadere la sua, il che vedendo Karol, si precipitò su di lui, e nuovo Achille lo colpì col piattone dell' arma.

In alto, Zenobia applaudiva.

— Di grazia, gridava Goldman, non mi ammazzate del tutto.

Karol, con un gesto da guerriero antico, abbassò la sciabola.

— Volete voi fare delle scuse alla signora Fedrawitch? domandò egli.

— Mi si, si, con tutto il piacere.

Karol, con la punta dell' arma indicò la galleria.

— Ebbene, domandate perdono.

Goldman alzando gli sguardi a sua volta, implorò Zenobia, che gli accordò grazia con una condiscenza tutta regale. Così finì il combattimento.

Karol lasciò la sala, dando il braccio a Zenobia. Sulla sua fronte brillava una nobile fierezza ed egli si sentiva ingrandito, almeno di un cubito.

Quella vittoria fu celebrata all'Albergo, in modo affatto ellenico.

Lo sciampagna fu versato a fiotti, e Karol inginocchiandosi dinanzi a Zenobia, versò del vino entro la di lei pantofola ricamata in oro, poichè gli eroi sono sempre stati altrettanto galanti che bravi.

(Continua).

si rovescian sul capo, con che paiono enormi funghi ambulanti o tribù di giapponesi, quando sono a gruppi di tre o quattro.

Le donne portano invece delle canestre non profonde, ma rotonde e di un metro almeno di diametro, come ombrelle schiacciate.

Nel dintorno del mercato questa schiera di persone incappucciate di canestri è veramente pittoresca; ma niente forse è più pittoresco del mercato stesso, dove tutta la foga dei meridionali, avida di stimoli, si sbraccia in un'orgia di colori.

Notate che il mercato è bellissimo con pavimenti di marmo e delle grandi arcate ariose. Ogni banco è ornato di canestri in forma di lampioni, e di figure, e di carta rossa e d'oro, e di rame di lauro come in fiera perpetua. E ci son come delle fiammate di arancio tutte contornate dall'erba leggiera e dal fiore vivissimo dell'*Adonis cestivalis* e i capretti interi indorati per attirar l'occhio, e indorato il salame, e il formaggio imbandierato luccicante di latta, e il banco del pane e in larghe canestre il pesce s'offre da sè, rosso bleu, argentato con riflessi di vivo metallo.

E con vivo contrasto vedete muoversi tra le fila dei banchi non servette e padrone come da noi — ma uomini gravi, professionisti vestiti di nero che vengono a compiere il dovere tradizionale di far la spesa — e questo dal sindaco al più misero *travet*, le cui donne si crederebbero disonorate andando personalmente al mercato!...

Sul porto di Cagliari, tutto azzurrino, popolato di vele, di vaporini, di barche, di facchini, e dove c'è tutto il risonante e lieto rumor della vita attiva e industriosa, dal rumor della draga al cigolio della gru, al fischio della serena; sono tutto lungo il suolo, rappresentati i punti d'ormeggio, da cannoni incastrati nella pietra. Così a una funzione utile e pacifica, a fissar solidamente le gomene degli industriosi velieri, sono stati ridotti quei terribili strumenti di distruzione e di dolore!...

Cronaca Provinciale.

Cassacco.

Progressi industriali. Nel primo periodo trascorso, la fabbrica laterizi dei fratelli Colaone funzionò felicemente ed i risultati superarono ogni aspettativa, nonostante che in tali serie imprese i principii sogliano per l'ordinario, presentarsi gravi ed incerti. Se da un lato concorse la costanza e l'attività dei proprietari a far sì che la fabbrica prendesse buona via, a procurarne l'esito felice valse anche il credito che si fece il materiale stesso dovunque fu acquistato. E deve essere di conforto alla Ditta Colaone il fatto che i pezzi per tetto vennero fin dallo scorso gennaio esauriti, avendo poi dovuto rimandare insoddisfatte molte altre richieste dei medesimi: mentre in questi giorni ogni sorta di pezzi si sta esaurendo. Non mancheranno così i buoni affari, non appena sarà in pronto il nuovo materiale che in questi giorni si dà principio a confezionare. Non v'ha più dubbio sull'importanza del nome che questa Ditta s'è acquistato presso il pubblico; e questo secondo periodo di lavoro avrà certo ancor migliore riuscita.

Il materiale di questa fabbrica avendo anche felicemente superato le prove delle pressioni a caldo e gelo praticate dalla Commissione per l'impresa dei lavori ferroviari, ora non manca altro che attendere dagli appaltatori importanti ordini di forniture.

Locanda sanitaria. — Anche in questo comune per la istituzione d'una Locanda sanitaria a beneficio dei poveri pellagrosi, si sono ora esaurite le pratiche. Saranno due i periodi di cura; uno primaverile, il secondo autunnale dell'anno in corso.

Codroipo.

Nozze auspicatissime — *11 aprile.* Al Cav. Ugo Luzzatto, Sindaco del Comune di Codroipo e Direttore della Banca Cooperativa; nipote dell'on. dr. Riccardo Luzzatto deputato del nostro Collegio, oggi, giorno per lui lieto, in cui nella incantevole città della laguna passa ad auspicatissime nozze, le più vive e sincere felicitazioni invia

Il nuovo Cronista.

Uniamo le nostre felicitazioni a quelle dell'egregio corrispondente.

Comeglians.

Un prezioso portamonete divorato dal fuoco.

L'altra notte, certo Giuseppe Sbuelz, alloggiato nell'albergo del signor Giuseppe Raber, si addormentò col lume acceso. Ardeva, la candela, ardeva; quando fu sull'ultimo, il fuoco della fiammella sua comunicossi alle vesti dello Sbuelz, abbruciandogli un portafoglio contenente lire 2900 in contanti!

L'albergatore Raber ebbe un danno di circa lire venti.

Pordenone.

Funerali solenni. — *10 aprile.* — (*B*) — Imponenti, riuscirono oggi le onoranze funebri rese alla salma di quell'angelica creatura che fu Suor Evarista, da tutti e non solo della Città, ma del Circondario, amata ed ora compianta.

Alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli (Ospitale) ebbe luogo un solenne ufficio funebre, con tale concorso di gente, che la Chiesa non poteva capire; sicchè ne erano zeppe le adiacenze.

Dopo l'assoluzione della salma, dissero parole commoventi in memoria dell'estinta, il molto reverendo Monsignore don Gaetano Montereale Mantica, preposto alla Chiesa dell'Ospitale ed il rev. don Cipriano Carlon, cappellano di Polcenigo, che ricorda sempre le cure prestategli da suor Evarista quando ebbe a subire grave operazione all'Ospitale.

Alle ore 10 1/2 si formò l'immenso corteo.

Come per incanto, per dove doveva passare il carro portante la salma, i negozi si chiusero. Lungo il Corso Vittorio Emanuele, migliaia erano le persone che attendevano commosse allo sfilamento del mesto corteo.

Apriva il corteo la Confraternita di S. Giorgio, del SS. di San Marco.

Sul carro di prima classe, notai corone bellissime del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, del dottor Frattina Direttore medico, delle Suore di carità, della Casa di Ricovero Umberto I e della signora Emma Gerardini.

I cordoni erano tenuti dalle Suore di Carità. Seguivano il feretro il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, il Direttore medico, con altri dottori, il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità con alcuni anche dei cessati membri, l'ill. signor Sindaco con l'assessore Polese e segretario.

Fiancheggiavano e seguivano il feretro numerose consorelle del S. S. portanti ceri — nel centro poi circa un centinaio di signore e signorine bruno vestite. Eravi anche una rappresentanza dei ricoverati. Chiudeva l'imponentissimo corteo una folla di cittadini, comprese alcune autorità, e moltissimi operai ed operaje che in varie occasioni ebbero ad apprezzare le sublimi doti di cuore dell'angelica estinta.

Al Cimitero, prese la parola il signor dott. d'Hartmann pel Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale ed indi il dott. Spangaro che sostituì il per lì il dott. Frattina che per la grande commozione non potè parlare.

La salma venne deposta nella tomba della spettabile famiglia Montereale Mantica, posta a disposizione da quel benemerito sacerdote che è Monsignore Don Gaetano.

Fate del bene, diceva il grande Manzoni e troverete il compenso.

E la grande dimostrazione di oggi è la conferma di tale verità.

Prima di chiudere, sia tributato un elogio al signor Giuseppe Ortis che si bene diresse il funerale, cosa che per la località non era tanto facile.

Sponsali. — Alla gentile coppia Emilio Pischiutta ed Alba Cattuzzato, che questa mattina si giurarono fede di sposi, le più sentite felicitazioni.

I vandali. — Notti or sono, alcuni vandali ebbero a spezzare la tabella in vetro del Parrucchiere treatrale Bernardis. Poterli cogliere quei vandali e dar loro una lezione, sarebbe veramente opera a cui tutti applaudirebbero.

Teatro. — Affollatissimo jeri sera il sociale per la sesta rappresentazione dell'*Ernani*. App'ausi a tutti gli artisti, ai cori, all'orchestra ed al Maestro Direttore Iginio Pellizzari.

Domani sera martedì, serata d'onore del baritono Aldo Ronchi.

Per l'illuminazione. — La prova della illuminazione, da parte della nuova società elettrica, incontrò il favore della maggioranza.

Se con la nuova energia quindi si avrà maggiore intensità di luce, è certo che il nuovo sistema otterrà il plauso generale. La cosa è semplicemente spiegata: i sottoportici hanno bisogno di luce, ed il nuovo impianto provvede all'uopo.

Echi dei fallimenti. — Il Tribunale ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. cav. Francesco Concari a curatore del fallimento di Linzi Gio. Battista di Gaetano, negoziante di Spilimbergo.

Paluzza.

Impigliato in una sega!

L'altro giorno, il ragazzo Nicolò Giosafat di anni dieci, per trastullo (era insieme ad altri suoi coetanei) deviò un corso d'acqua e mise in movimento una sega da legnami. Ora accadde che egli si avvicinasse di troppo alla sega, e ne fosse investito così che riportava lesioni le quali causarono la sua morte in ventiquattro ore circa.

Pasian di Prato.

Coso del "Forno,, — I soci di questo Forno cooperativo sono convocati in assemblea generale il 25 di aprile.

Noto, fra gli argomenti, l'ammissione e dimissione di soci e le modificazioni ed aggiunte all'articolo 12 dello statuto della società.

Talmassons.

I maestri a nozze — *9 aprile* (C. F.) Oggi l'ex maestro Pasqualini uni in matrimonio civile i maestri Galassi Luigia e Gardini Oreste Testimoni furono i maestri Mion e Tinicolo.

Auguri agli sposi e crepi l'astrologo se da tanta pedagogia non nasceranno figli con tanta di.. patente...

Questo l'augurio dell'Ufficiale di Stato Civile maestro Pasqualini, ufficiale di stagione (Pasqua*lini*)... benchè in *albis* per la florida canizie.

Ringraziamento.

Non ho parole per esprimere come vorrei, le mie più sentite grazie al distinto Prof. Sig. D.r Luigi Rieppi Chirurgo Primario nello Spedale di Udine, per la difficile operazione di ernia fattami pochi giorni or sono in quel Nosocomio, — per la prontezza, leggerezza con cui fu da Esso meravigliosamente eseguita — e per le cure indefesse usatemi, da rendermi in soli 9 giorni perfettamente ristabilita.

Debbo pure ringraziare distintamente l'Ill.mo Presidente dell'Istituto Comm. Giacomelli per le attenzioni usatemi, — i Chirurghi signori D.r Faleschini e il D.r Conte Elti, avendomi quest'ultimo cloroformizzata — e le Suore di Carità, per avermi tutti prodigate cure ed attenzioni superiori a qualunque elogio durante la mia permanenza, come dozzinante, nell'Ospitale.

E la mia gratitudine e i miei ringraziamenti vengono tanto più spontanei e sentiti, inquantochè a Udine ho trovato quella pronta guarigione, che i medici di S. Daniele, ove risiedo, non hanno voluto darmi, rifiutandosi, per inconcepibili motivi, di procedere alla operazione, quantunque, per amore del vero, lo stesso Chirurgo di qui, conosciuto il mio male, si fosse nel principio spontaneamente offerto di eseguirla assicurandomi che sarei del tutto guarita.

San Daniele, 1 aprile.

Pamela Stocchi - Chiarini.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Un cancello di mediazione per domestici e braccianti italiani.** — Alcuni buoni patriotti, per amore di nazionalità, hanno istituito qui dal primo corrente un cancello autorizzato a ricevere prenotazione di domestici che domandano collocamento e di padroni che li ricercano. Ma codesto cancello non si occupa di domestiche e fantesche che non sieno italiani. Lo scopo non è privo d'importanza.

La piaga di questa terra è appunto la servitù, cioè cuoche, nutrici, domestiche, cameriere, servi di piazza, facchini ecc., i quali calano dai monti, o discendono da Lubiana e luoghi vicini, e danno un gran contingente a quella popolazione avventizia che crea poi l'agitazione slovena e che costituisce un docile istrumento nelle mani degli agitatori.

E' per questi che si fanno le prediche slovene, è per questi che si popolano di *pipe* e di nomi esotici le matricole dello stato civile ed ecclesiastico, nonchè i cimiteri, ed è da questi che in seguito alle unioni e connubii viene poi tutta quella figliolanza slovena per la quale si esigono scuole slovene perfino sovvenzionate dal comune.

Per le nutrici si è già incominciato a capirla, ed ora le preferite sono quelle del distretto di Pordenone e di altri luoghi o friulani o veneti. Ma per le serve esiste ancora il pregiudizio che le italiane sieno meno abili e meno laboriose per le fatiche della casa. Lo stesso vale per i facchini ed altri braccianti. Ma anche questo pregiudizio cesserà se il cancello avrà cura di provvedere servitù capace e fidata.

Cronaca Cittadina.

IL PREFETTO TRASFERITO!

Continua il *sistema*: dopo soli pochi mesi dacchè il Regio Prefetto comm. Salvetti si trova nella nostra Provincia (e nel breve tempo riescì a farsi benvolere dai funzionari tutti e da quanti ebbero con lui rapporti), ecco che ora lo si trasferisce!

Da Udine, passerà a reggere la Prefettura di Novara — il terzo che compie il medesimo passaggio, dacchè tanto il comm. Segre quanto il comm. Prezzolini, furono trasferiti appunto da Udine a Novara.

Al comm. Salvetti esprimiamo il sincero nostro dispiacere per il suo allontanarsi dalla nostra Provincia, dov'egli aveva saputo conquistarsi generali simpatie.

Verrà a sostituirlo il comm. Onorato Germonio, sinora Ispettore al Ministero.

Fanciulletto disgraziato.

Fu medicato all'Ospitale certo Battista Bianchi di Sante, d'anni 6, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita al calcagno, guaribile in giorni otto.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132 50
Napoleoni	21 50	Sterline	27.—

Consiglio comunale.

Come annunciammo, il Consiglio terrà seduta ordinaria nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia, venerdì 14 corr., alle ore 1.30 pom.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

In seduta pubblica.

1. Società Dante Alighieri. Proposta di iscrivere il Comune di Udine quale socio perpetuo — II lettura.
2. Comizio Agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'Esposizione bovina provinciale nel settembre 1899 in Cividale — II lettura.
3. Stradini comunali. Aumento di salario — II lettura.
4. Svincolo della cauzione prestata per l'appalto dei lavori di sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso.
5. Svincolo delle cauzioni prestate per l'appalto della fornitura delle carte, oggetti di cancelleria ecc., e stampe per l'Ufficio municipale nel quinquennio 1894 98 inclusivi.
6. Proposte e deliberazioni per l'acquisto di altra parte della Braida già Co. Codroipo in Udine.
7. Approvazione speciale della maggior somma di lire 5000.00 stanziata alla Cat. 75, Art. 3, bilancio 1899 per sussidio all'Associazione Scuola e Famiglia.
8. Nomina della Commissione di prima Istanza per le Imposte dirette del biennio 1900-1901.

In seduta privata.

1. Rimunerazione straordinaria a due maestre comunali — II lettura.
2. Istanza della signora Zuliani-Ferro Ottilia per sussidio — II lettura.
3. Voto circa il certificato di lodevole servizio chiesto da tre Insegnanti comunali.
4. Concessione dell'aumento sessennale sullo stipendio a due Impiegati municipali.
5. Civico Spedale. Nomina del Direttore medico.

La Cooperativa ferroviaria

nell'assemblea tenuta ultimamente, deliberò di estendere le vendite anche ai non soci, in via di esperimento.

Questa deliberazione dovrà essere sanzionata legalmente; poi comincierà a l avere effetto.

"La resurrezione di Lazzaro,,.

L'oratorio musicato dal celebre maestro abate Perosi, mercè l'opera solerte dell'impresa Trauner-Milani, sarà eseguito fra noi, nella settimana ventura, nella chiesa di San Pietro Martire.

L'impresa che già ci ha dato un bel saggio di saper fare le cose con vero gusto artistico, dà garanzia che l'esecuzione sarà superiore a qualsiasi esigenza.

E' assicurato ormai l'appoggio di Sua Eccellenza l'Arcivescovo e di tutto il clero friulano.

Tale notizia sarà accolta dalla Città e Provincia con vivissima soddisfazione.

Un brillante servigio

riconosciuto anche «in alto».

Fu davvero *brillante* il servigio del nostro ufficio di Pubblica sicurezza, quando scoprì gli autori famigerati dei furti di orologi a Tricesimo e di vari oggetti in Udine.

Il Ministero degli interni elogiò, per tale scoperta, l'ispettore cav. Castagnoli; e assegnò le seguenti gratificazioni:

ai delegati Birri e Livinali, lire sessanta;

ai brigadieri Zanardini Faustino e Agnelli Giuseppe, lire quindici;

alle guardie Parisotto Ozorio, Martinis Antonio, Jacob Luigi, Marchetti Emilio e Bernardis Giuseppe — lire otto.

Comitato provinciale di Udine Veterani 1848.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno 16 aprile corr. ore 2 e mezza pomeridiane nella sede della società, Piazza Garibaldi n. 21, per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto dell'anno 1898.
3. Nomina di due Consiglieri in sostituzione dei dott. Antonio Salimbeni e Luigi Chiesorini uscenti per compiuto triennio.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20 30 precise, settima rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Giacomo Puccini LA BOHÈME. Esecutori principali: signora Emma Zilli, Lina de Rossi, signori Emanuel Morales, D'Albore Emilio, cav. Silvestri Alessandro, Billwiller Gug'ielmo, Raschiglian Vincenzo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, signor Molrjoli Lorenzo.

Domani riposo.

Giovedì, rappresentazione.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani il grandioso ballo in 11 quadri con decorazioni ricchissime: *Excelsior*, preceduto da una commedia brillantissima.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 aprile a L. 107.68.

Un uomo scomparso.

Sarebbesi suicidato a Trieste?

La mattina del 28 marzo, nel golfo di Trieste fu pescato il cadavere di uno sconosciuto, vestito decentemente alla operaia. Le ricerche della polizia portarono poca luce, sul conto dell'annegato: seppesi ch'era stato, la sera prima, a bere in una osteria, dove narrò di essere nativo di Udine e arrivato in quel giorno: pareva mesto, mentre parlava: più che mesto, sconfortato addirittura. Ma più di così non fu potuto conoscersi: nessuno conosceva l'infelice, nessuno si ricordava di averlo veduto.

Da Udine, ancora il 26 marzo scompariva il fabbroferraio Marco Scotti di anni 48, nato a Palmanova, ma domiciliato nella nostra città via Grazzano 106, ammogliato con Lucia Piazza, senza figli. Aveva manifestati brutti propositi, nelle ultime ore che fu a Udine: era stanco della vita e la voleva finire ad ogni costo. Scomparve il 26 di marzo, e da allora nulla si seppe di lui se non questo: che fu veduto alla stazione di San Giovanni di Manzano salire sul treno ferroviario in prosecuzione per Trieste.

Che sia lo stesso Scotti, il suicida di Trieste?

Dalle circostanze che abbiamo rilevato e dai connotati che offre la polizia triestina, parrebbe di sì. Disgraziatamente quella polizia non fece fotografare l'annegato, come sarebbe pur buona cosa fare di fronte a cadaveri di sconosciuti. Ma forse la povera moglie dello Scotti, dalle vesti che lo scomparso di lei marito indossava e dagli oggetti rinvenutigli indosso potrà dire se il suicida sia propriamente lo Scotti o no.

Il Congresso Nazionale contro la pellagra.

Jeri, questo importante Congresso è terminato.

Crediamo interessante riferire le conclusioni dell'egregio ing. G. B. Cantarutti, che vennero approvate ad unanimità:

a) Per l'efficace esplicamento dell'opera delle Commissioni provinciali, il Congresso delibera:

1. che abbiano ad attivarsi studi e ricerche statistiche per la conoscenza dell'intensità della malattia nei vari comuni, col concorso del medico provinciale, degli ufficiali sanitari e dei sindaci;
2. che nei comuni ove si vogliono attivare i vari provvedimenti, vengano eletti dei *Comitati locali* in sussidio all'opera delle Commissioni;
3. che venga diviso il lavoro di propaganda fra i vari componenti delle Commissioni, uniformando per altro l'azione dei singoli membri ad un concetto direttivo unico, allo scopo di ottenere uniformità di funzionamento nei diversi provvedimenti preventivi e curativi;
4. che la propaganda venga fatta nei comuni a mezzo della stampa, di conferenze, di convegni;
5. che allo scadere di ogni anno vengano compilate delle particolareggiate relazioni, sintesi dei rapporti avuti dai comitati locali circa gli esiti delle cure;
6. che le relazioni annuali debbano avere la maggiore diffusione nelle località designate per la cura della malattia;
7. che avvenga lo scambio delle relazioni con tutte le Commissioni e istituzioni consorelle;
8. che si promuovano dei *convegni* fra i rappresentanti delle Commissioni e istituzioni del Regno, a distanza non maggiore *di tre anni.*

b) Per il censimento dei pellagrosi:

1. che le statistiche abbiano ad essere raccolte in tutti i comuni della provincia, e ripetute allo scadere di ciascun biennio;
2. che annualmente si raccolgano dalle direzioni dei manicomi i dati sul movimento dei maniaci pellagrosi;
3. che tutti i dati statistici, sia dei pellagrosi come dei maniaci, abbiano ad essere possibilmente *nominativi*, per la garanzia di esattezza, per la possibilità dei confronti, e per poter valutare con cognizione l'efficacia dei mezzi preventivi e curativi adottati nei diversi comuni.

c) Per i moduli amministrativi e statistici:

1. che sia opportuno che tutte le Commissioni abbiano da adottare gli stessi moduli, per la facilità dei confronti;
2. che i moduli contenuti nella relazione, convenientemente rispondano allo scopo, e possano essere adottati da tutte le Commissioni.

A sede del futuro Congresso fu proclamata Bologna.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Barei Caterina*: Fanna Antonio L. 1, Scrosoppi Giulio l. 1;
di *Indri Domenico*: Fanna Antonio L. 1, Braida dott. Luigi l. 1;
di *Serafini Carlo*; Barnaba Pietro L. 1, Bonigher Antonio di Trieste l. 1;
di *Someda Luigia*: Fattori Luigi L. 1, Cicogna co. Maria l. 1, Groppiero co. comm. Giovanni e famiglia l. 2, Gaspardis Paolo l. 1, Canciani ing. Vincenzo l. 1, Ostuzzi Tomaso di Varmo l. 2;
di *Scaini Vittorio*: Lenna e P. Barnaba L. 2, Toso Antonio l. 1, Lizzi Innocente l. 1, Tam Giovanni l. 1, Fanzutti Antonio l. 2, Fratelli Moretti l. 1;
di *Nassigh Giuseppe di Cividale*: Baldissera Dott. Valentino L. 1;
di *Nodari cav. Sante*: Canelotto Antonio L. 1, Lupieri avv. Carlo l. 1.
di *Indri Domenico*: Calligaris Dott. Domenico L. 1;
di *Colloredo Co. Viccardo*: Concina Co. Leonardo L. 5, Marzuttini cav. Dott. Carlo l. 1, Luzzatto Adele l. 1, Luzzatto Dott. Oscar l. 1;
di *Luigia Someda*: Asquini famiglia L. 2, Ermacora Dott. Domenico l. 1, Vintani nob. Sebastiano l. 1;
Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Scaini Vittorio*: Morpurgo Comm. Elio L. 2, Muzzatti Magistris e Comp. l. 1, Ermacora Dott. Domenico l. 1, Famiglia Fabris (in sostituzione corona) l. 10, Sorelle Drouin l. 1, Marzuttini cav. Dott. Carlo l. 1;
di *cav. Sante Nodari*: Sorelle Drouin L. 1.
Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Vittorio Scaini*: Valentinis Angelo L. 1, Alba e Italia Tommasi l. 1, Cappellaris Vittorio l. 1;
di *co. Viccardo Colloredo Mels, di S. Maria la Longa*: Co. Angela Romano dal Torso L. 2.

Dopo brevissimi giorni di malattia, e quando più confortanti si aprivano speranze di guarigione, — colpito da repentina paralisi nelle ore pomeridiane dell'otto corrente in Fanna di Maniago spirava sereno tra le braccia dei suoi cari a soli 37 anni

Luigi Maddalena fu Gio. Batta.

È questo un nuovo terribile lutto che colpisce una famiglia già provata dalla sventura; è una nuova atrocità del destino che volle inesorabilmente rapire una cara esistenza strappandone la gagliardia della fibra ed il fiore della gioventù.

Luigi Maddalena fu figlio, marito e padre affettuoso; cittadino onorato, perito agrimensore espertissimo, avendo guida sicura sulla via del lavoro e del bene gli splendidi esempi e la tanta memoria del padre suo.

Per le molteplici sue occupazioni fu conosciuto largamente, per le sue doti di mente e di cuore sinceramente stimato.

Ed ora ei più non vive! Una sposa sconsolata si dispera ed impreca, stringendosi al seno un'amore di bambina, così orbata dalle dolcezze del bacio paterno, e che nell'infantile spensieratezza non sa comprendere il peso della sua sciagura!

Una madre non meno oppressa dalla tristezza chiama invano il suo primogenito, ed impetra conforto all'angoscia dell'animo suo nuovamente trafitto!

Le sorelle, i fratelli, i parenti, gli amici tutti piangono costernati; ed io — che al carissimo estinto vincolo cordialissimo mi legava alla sua benedetta ricordanza, mando riverente saluto, invocando dal cielo il bene superno per lui, la rasserenazione e la pace pei desolati superstiti.

Antonio Tocchio.

Voci dei privati.

Circa l'osservanza d'una Legge

La Legge è uguale per tutti.

Molto lodevolmente da tempo veniva anche in questa, come in tutte le città civili, fatto osservare il Regolamento di Polizia stradale facente obbligo ai carri e veicoli percorrendo le strade di notte, di essere muniti di fanale acceso. Riconosciuta la giustezza e legalità delle rilevate contravvenzioni, parecchi vennero anche condannati.

Però da qualche giorno, siamo tornati agli antichi tempi, e basta di notte percorrere le strade per incontrare carri e vetture senza fanale con evidente pericolo di scontri ed investimenti.

Perchè ciò? E' stata abrogata la legge? Sembra invece che sieno state date istruzioni di non rilevare le contravvenzioni nel centro della città, ove sempre trovansi guardie vigili, perchè ivi le strade sono illuminate dalla luce elettrica.

Ma se ciò è vero, non si comprende che coloro che passano pel centro, vanno e provengono dal di fuori ove non c'è luce elettrica nè fanali?

E poi la legge, prescrivendo l'obbligo di notte del lume acceso, non fa distinzioni; ed ingiusto trovasi che alcuni sieno stati condannati per la contravvenzione loro rilevata anche in Mercatovecchio e Piazza V. E., mentre altri ora percorrono vie illuminate e strade suburbane non illuminate con tutto loro comodo coi veicoli sprovvisti di fanale senza da alcuno venire molestati.

Memoriale dei privati.

Municipio di Udine.

Avviso.

In seguito alle deliberazioni Consigliari 28 ottobre e 21 novembre 1898 e ad accordi con la locale Società Anonima per l'espurgo dei pozzi neri, si rende noto che d'ora in avanti e fino a tutto il giorno 30 settembre 1903, detta Società si è assunta di provvedere al vuotamento, col sistema pneumatico, delle fogne in città alle condizioni che ora si vanno a indicare.

La Società oltre a trattenersi le materie estratte dalle fogne avrà diritto ai compensi seguenti:

a) per i pozzi neri sistemati a norma del Regolamento, lire 0.80 (centesimi ottanta) per ogni botte della capacità di metri cubi 1.30 col vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre, lire 1.20 (lire una e centesimi venti) negli altri mesi.

b) per i pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo di secchiai, o di altre acque immonde lire 2.00 (lire due) per ogni botte come sopra.

c) facoltà nei richiedenti di controllare la quantità di materia estratta, facendo pesare le botti alle Barriere Pracchiuso, Gemona e A. L. Moro (già S. Lazzaro) ritenuto di prendere la via più breve fra il luogo della fogna e lo stabilimento della Società, e ritenuta la tassa di pesatura a carico del richiedente stesso. Questa tassa è fissata in lire 0.25 (centesimi venticinque) per botte.

d) Il peso netto per ogni botte piena dovrà essere non inferiore a quintali 8 se può avvicinarsi alle fogne: a quintali 6 se le fogne trovinsi in sotterranei alla profondità di otre metri 3 sotto il suolo stradale: al peso delle botti che non possono avvicinarsi alle fogne fino a metri 2 dal sigillo della vasca, per la maggior distanza oltre i 2 metri, saranno computati per formare il peso netto rispettivamente di quintali 8, e di quintali 6 sopra stabiliti — quintali 0.50 da metri 1.00 a 5.00 — quintali 1 da metri 5.00 a 10.00 — quintali 1.50 da metri 10.00 a 15.00 — quintali 2 da metri 15.00 a 20.00 — quintali 2.50 da metri 20.00 a 25.00 — quintali 3 da metri 25.00 a 30.00 — quintali 3.50 da metri 30.00 a 35.00 — quintali 4 da metri 35.00 a 40.00.

Dal Municipio di Udine, li 6 aprile 1899

Il Sindaco
A. di Trento.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Questa mattina cominciò il processo contro Signorini Giuseppe fu Domenico d'anni 23, fornaciaio di Remanzacco, detenuto, accusato di omicidio commesso in Cividale la sera del 18 dicembre 1898 a danno di Piccini Alessio.

Difensore avv. Driussi.

Due periti, otto testi d'accusa ed undici di difesa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Ursigh Angelo, d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 2 di reclusione per ferimento. La Corte ridusse la pena ad un anno e 15 giorni. Lo difendeva l'avv. G. Baschiera.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 10. — La giornata riuscì buona avendo apportato diverse richieste e corrispondenti trattative; le conclusioni però non furono molte in ragione delle pretese sensibilmente rialzate dei detentori e più di tutto della scarsità in cui trovansi al presente i nostri depositi. La fabbrica è ora ben disposta e non dubitiamo che migliorerà le sue offerte, ma pure non bisogna pretendere più di quanto essa può dare.

L'America s'interessa sempre per le qualità adatte al suo consumo, e senza spingere di molto, giornalmente si appropria quei lotti che riesce a trovare di sua convenienza.

L'organzino pronto si fa ognor più raro, e per affari a consegna il filandiere ha pretese, alle quali per ora l'acquirente difficilmente può aderire.

Non fu ordinata l'occupazione di San Mun?

L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata a smentire che il governo intenda ordinare ora l'occupazione della baia di San Mun. Telegrammi ai giornali di Pietroburgo dicevano invece che la baja di San Mun era già stata occupata da truppe italiane.

Il *Figaro* assicura che il dottore Bra, di Parigi, ha isolato e coltivato il microbo del cancro. Sarebbe un fungo inferiore della famiglia degli ascomicèti.

La conferenza per il disarmo.

I rappresentanti dell'Italia.

Il ministro d'Olanda ha jeri presentato al nostro Governo una nota ufficiale con la quale invita l'Italia a partecipare alla conferenza per il disarmo che si riunirà all'Aja il 18 aprile.

La nota è redatta in brevissimi termini. Essa non contiene il programma della conferenza, riferendosi alla seconda circolare di Muraview.

Ieri stesso il nostro Governo annunziò l'accettazione dell'invito, riservandosi di far conoscere i nomi dei rappresentanti.

Il senatore Visconti-Venosta, contrariamente alle informazioni della stampa torinese, non ha declinato l'offerta di rappresentare l'Italia, ma ha espresso l'avviso che convenisse incaricare un ambasciatore di carriera, aggiungendovi due delegati tecnici, in conformità alle deliberazioni delle maggiori Potenze.

Si ritiene che il consiglio dell'on. Visconti-Venosta prevarrà alla Consulta.

Aja, 10. La conferenza per il disarmo non discuterà alcuna questione toccante i rapporti politici degli Stati, ovvero l'ordine di cose stabilito dai trattati. Ciascuna Potenza avrà un solo voto.

L'arresto di tre socialisti a Cagliari.

Cagliari, 9. L'autorità di pubblica sicurezza adottò varie misure di vigilanza e di precauzione, per la venuta dei Sovrani. Stasera si operarono tre arresti di socialisti. Prima si arrestò certo Rusconi, d'anni 35, disoccupato. Egli è romagnolo, ma dimora a Cagliari; gli sequestrarono indosso varie lettere ricevute da compagni del continente.

Egli portava anche una rivoltella con capsule senza avere il permesso per porto d'armi. Gli altri arrestati sono Romolo Garbati redattore del giornale *La Volontà*, e certo Ernesto Pugligheddu, già scrivano nello studio del deputato Campus Serra.

Cagliari, 10. — I tre individui furono denunciati all'autorità giudiziaria.

L'autorità continua un'accurata sorveglianza, per quanto non siasi trovato negli elementi della denunzia nessuna intenzione di attentato. Si tratterebbe di semplice preparativo di organizzare un'associazione socialista.

PUBBLICAZIONI.

E. Troilo. Il misticismo moderno. Fili Bocca, editori. (L. 3. Leg. elegant. L. 4).

Nella «*Piccola Biblioteca di Scienze Moderne*» inaugurata dal Bocca, è apparso ora questo nuovo volume, che studia la rifioritura mistica accanto all'odierno positivismo, che cosa esso rappresenti nella vita collettiva, quale sia il suo valore psicologico. L'autore esamina però prima i rapporti fra misticismo e dinamica umana sotto l'aspetto obiettivo e subiettivo, proponendosi di rintracciare quel filo segreto psicologico per cui si svolgono il pensiero e la riflessione che l'uomo ha portato sulla realtà esteriore dagli albori della vita alle ultime formule della scienza moderna, e scoprire la legge che regola il moto infaticato chiamato generalmente progresso.

E il Troilo, spiegata la teoria del Nordau sul misticismo, e considerato nell'arte, nella filosofia, nella scienza e nella vita, lo giudica come un fenomeno dell'atavismo, poichè esso non è, secondo l'autore, che il ripiegarsi melanconico delle coscienze su se stesse, esauste e abbandonate a una forza d'inerzia che le ritrascina fatalmente al passato. Ciò che avviene per l'individuo, il Troilo sostiene avvenga pure per la collettività. La tesi così com'è posta e risolta dall'autore, mira, abbattendo il misticismo, a demolire ogni ragione di libertà e idealità dello spirito di fronte al positivismo; questione non nuova, che si risolleva spesso e si batte con ardore.

Notizie telegrafiche.

La guerra degli americani contro le Filippine.

Washington, 10. Il generale Otis telegrafa da Manilla che Lawton si è impadronito di Santa Cruz, la città principale della baia di Lagunaz. Sei americani furono feriti. Gli insorti ebbero sessantotto morti e numerosi feriti e prigionieri.

Lawton continuerà avanzare verso l'occidente.

Gravi disordini a Bucarest.

Bucarest, 10. Vi fu oggi una riunione pubblica del partito nazionale liberale, a cui parteciparono circa diecimila persone. Presiedeva il presidente della Camera dei deputati. Dopo applauditi discorsi di Sturdza, Palladi, Japuresco, del senatore Isvorano, la riunione votò una mozione approvante la politica del gabinetto Sturdza.

La riunione si sciolse in perfetto ordine prendendo espressamente una direzione contraria, onde non incontrarsi cogli intervenuti alla riunione dell'opposizione, che si tenne alla stessa ora in una sala poco lungi.

In tale riunione Fleva, Felipescu e Catargi Alessandro pronunciarono discorsi incendiari, incitando i presenti contro le autorità, incoraggiando ai disordini nelle vie. Gli assistenti a questa riunione, seguiti da qualche centinaio di individui, appartenenti alla plebaglia, lasciando la sala trovarono la via sbarrata dalle truppe; scagliarono sassi contro le truppe e contro la polizia che dispersero i dimostranti ed eseguirono parecchi arresti, fra cui tutti i noti agenti provocatori ed il senatore Brabetzianus che minacciava le truppe col revolver.

L[uigi] MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

Poichè da alcuni viene a loro talento spiegato il recesso da me e moglie fatto dalla querela sporta avanti il Pretore di S. Daniele, per titolo di *esercizio arbitrario, ingiurie e minaccie* a carico di Cescutti Gio. Maria moglie e figlie di Flaibano, credo di dover pubblicamente dichiarare che tale recesso avvenne per le insistenti sollecitazioni di persone amiche alle condizioni di comune accordo concretate fra i miei avvocati signori *A. Della Schiava* e *M. Polo* e quelli della parte contraria *cav. Rainis* e *on. Girardini*, condizioni che si riassumono così:

1. Gli imputati fecero ampia ritrattazione delle ingiurie pronunciate.
2. Autorizzarono che ciò potesse rendersi pubblico a mezzo della stampa.
3. Assunsero tutte le spese processuali di Rappresentanza.
4. Abbandonarono una lite civile attiva contro il sottoscritto.
5. Dimisero ogni pretesa sopra una parte di andito di contestata proprietà.
6. Rimisero in arbitri la riconfinazione di un terreno ortale da me reclamata.

Flaibano, 10 aprile 1899.

Pietro Cescutti fu Tomaso.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Vedere in IV.a pagina.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

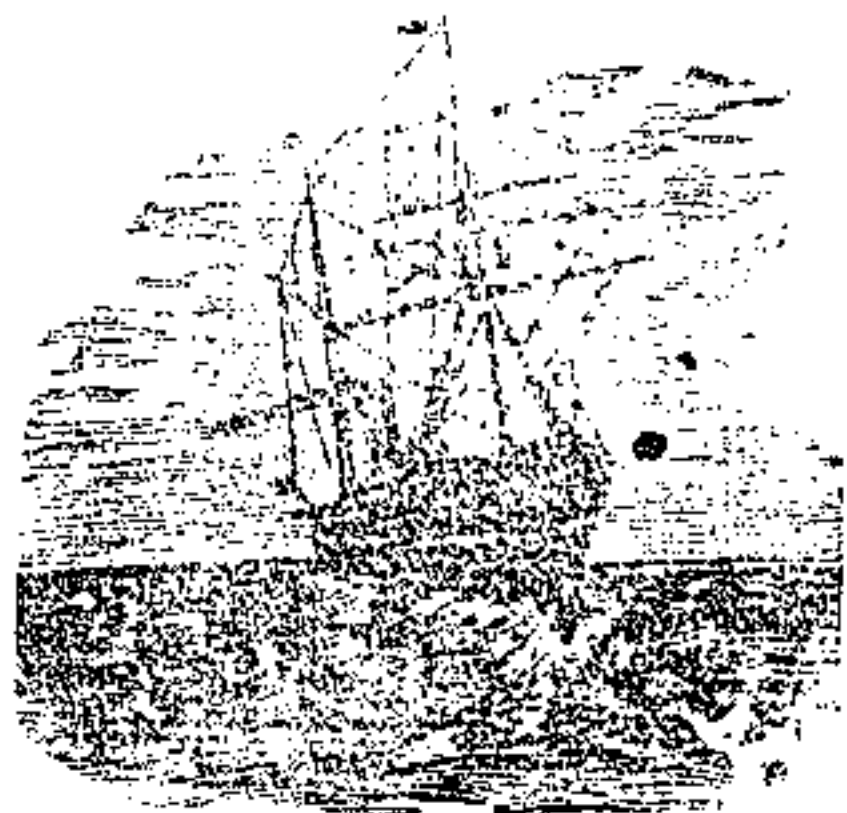
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000

1 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)
ORIONE
per Montevideo e Buenos-Aires
1 a classe Fr. 750 oro - 2 a classe Fr. 550 oro
3 a classe **prezzi ridotti**

20 APRILE 1899 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
PREZZI DI PASSAGGIO
Classe distinta Fr. 400 oro - terza classe L. it. 110 carta

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
PREZZI DI PASSAGGIO
Classe distinta Fr. 300 oro - terza classe L. it. 146 carta

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciatta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pavetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione; inutile fare domanda, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in Inchiostro azzurro.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	» 16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigierie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25.

Ombrellini cotone da, lire 1, 1 50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4.00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco